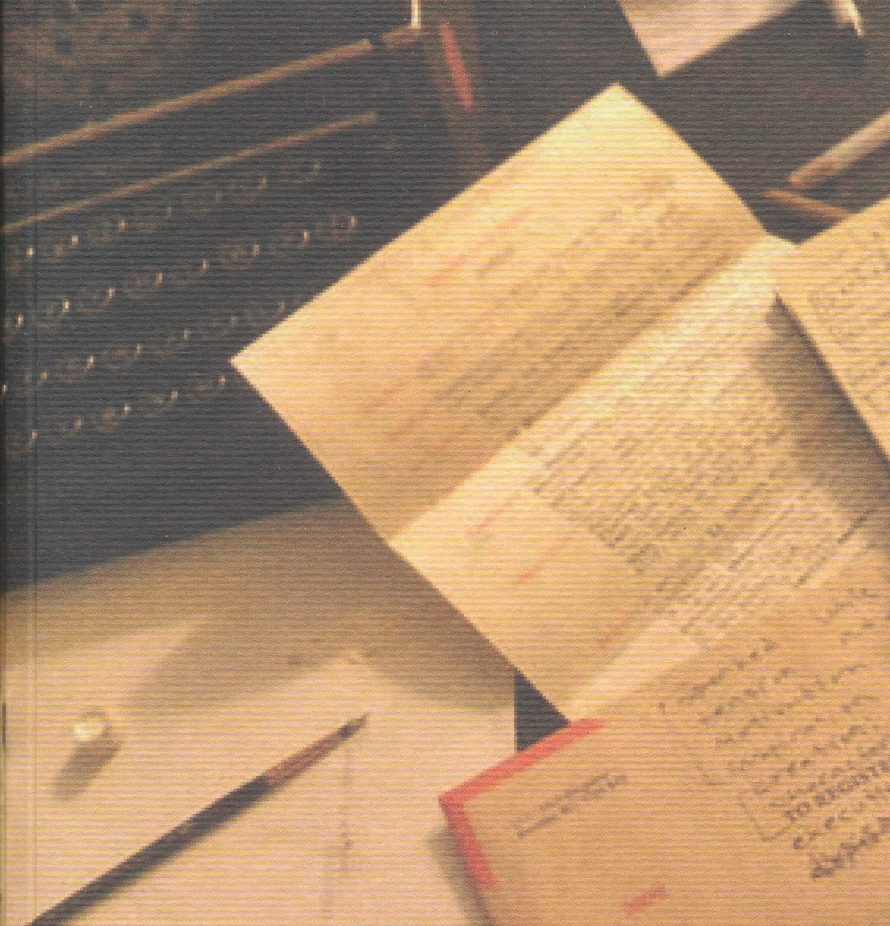
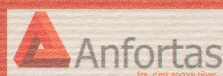




POSTFAZIONE DI GIORGIO SACCHETTI

*ASS. AMICI DELL'ARCHIVIO FAMIGLIA BERNERI - AURELIO CHESSA (REGGIO EMILIA)
ASSOCIAZIONE CULTURALE CENTRO STUDI STORICI DELLA VAL DI PESA (FIRENZE)
ÉDITIONS ANFORTAS, SUCY-EN-BRIE (FRANCIA)*



I LUOGHI DEL SAPERE LIBERTARIO

un percorso di valorizzazione della memoria condivisa

A CURA DI FIAMMA CHESSA - ALBERTO CIAMPI

BIBLIOTECA LIBERTARIA "ARMANDO BORGHI" (BLAB)

GIANPIERO LANDI

Origini e storia della Biblioteca

L'esistenza della Biblioteca Libertaria Armando Borghi (BLAB) si deve alla felice convergenza di diversi fattori. Anzitutto va considerata la presenza, a Castel Bolognese, di una lunga e consolidata tradizione libertaria locale, iniziata negli anni Ottanta dell'Ottocento e prolungatasi poi fino ai giorni nostri, praticamente senza soluzione di continuità (con la sola parziale eccezione del ventennio fascista, quando comunque alcuni militanti anarchici castellani continuarono a svolgere attività politica in

esilio). Nel 1916 nacque una prima "Biblioteca Libertaria", fondata da un gruppo di anarchici castellani allora giovanissimi, raccolti attorno a Nello Garavini (1899-1985). La Biblioteca, inizialmente ospitata nell'abitazione privata di un compagno, divenne pubblica e concretamente operativa dopo la fine della Prima guerra mondiale, quando nella cittadina romagnola venne aperto un Circolo anarchico che rimase attivo per alcuni anni, fino allo scioglimento forzato imposto con l'avvento del fascismo. Nel 1973, mezzo secolo dopo, la "Biblioteca Libertaria" fu riattivata, per l'azione congiunta di un gruppo di anziani compagni, che in gioventù avevano fatto parte del gruppo dei fondatori della prima Biblioteca, e di giovani avvicinati da poco al movimento anarchico, sull'onda delle agitazioni del Sessantotto. La nuova Biblioteca trovò sede in una palazzina del centro storico, messa a disposizione dal proprietario Aurelio Lolli (1899-1999), un compagno che faceva parte del gruppo, ormai esiguo, dei fondatori sopravvissuti della Biblioteca del 1916. Va segnalato che, tra i fondi documentari messi a disposizione dai compagni locali per la nuova "Biblioteca Libertaria", vi era una ricca biblioteca privata di particolare pregio, composta dai libri e dalle collezioni di rari giornali anarchici raccolti, nel corso della sua vita, da Nello Garavini. A questa importante acquisizione si sono aggiunte, negli anni successivi, altre donazioni di documenti (libri e opuscoli, periodici, carte d'archivio, etc.), talvolta anch'essi di un certo rilievo sotto il profilo della qualità e quantità. Verso la metà degli anni Ottanta Aurelio Lolli, nel frattempo rimasto solo e senza eredi a seguito della morte delle due sorelle nubili, decise di donare due immobili di sua proprietà ai compagni di Castel Bolognese - e tramite loro al movimento anarchico e libertario - affinché la "Biblioteca Libertaria" potesse continuare a vivere e a funzionare. Su iniziativa principalmente di Giordana Garavini (figlia di Nello e di Emma Neri), si decise di costituire una cooperativa. Tale soluzione presentava sicuramente alcuni vantaggi, in primo luogo il fatto che consentiva l'acquisizione degli immobili donati da Aurelio Lolli senza particolari problemi legali (che avrebbero potuto esserci se fosse stata costituita una semplice "Associazione"). Inoltre, grazie alla cooperativa, veniva assicurata una gestione trasparente e collettiva, da parte dei soci, dei beni donati, oltretutto la continuità nel tempo di tale gestione. Infatti, se anche qualcuno dei soci fondatori fosse venuto meno per una qualunque ragione, si presumeva che altri avrebbero potuto entrare e prendere il suo posto. Va anche detto che, all'epoca, le cooperative godevano ancora di agevolazioni fiscali e di una relativa flessibilità nella redazione del proprio statuto, tutte cose che si sono perse nell'arco degli anni seguenti, a seguito di modifiche della legislazione in materia.

La Biblioteca Libertaria Armando Borghi - Società Cooperativa fu costituita con atto notarile il 9 novembre 1985, rilevando da subito i fondi librari della "Biblioteca Libertaria" esistente a Castel Bolognese fin dal 1973. All'atto di fondazione presero parte, in numero paritario, 7 anarchici di Castel Bolognese e 7 di Forlì, che coi primi collaboravano da tempo. Poco dopo la sua costituzione, la Cooperativa acquisì legalmente la nuda proprietà dei due immobili donati da Aurelio Lolli, il quale riservò per sé l'usufrutto vitalizio per l'immobile più grande e di maggior pregio, che costituiva la sua residenza. La Biblioteca venne invece ospitata, per circa due decenni, nell'altro immobile, una palazzina del centro storico, in via Rondanini n° 20. Alla morte di Aurelio, avvenuta nel maggio 1999, quando mancavano poco più di due mesi al suo centesimo compleanno, vi fu la riunificazione di usufrutto e la Cooperativa assunse a tutti gli effetti la piena proprietà degli immobili. Le condizioni edilizie in cui versava la palazzina che ospitava la Biblioteca non erano certo buone, tuttavia passarono alcuni anni prima di prendere la decisione di ristrutturare l'immobile di maggior pregio per farne la nuova sede della biblioteca, vendendo l'altra palazzina per ricavare almeno una parte dei soldi necessari per i la-

vorì. Altro tempo fu necessario per trattare con alcune ditte edili e infine, individuati gli interlocutori giusti, per effettuare i lavori. Dal 2006, terminati i lavori di ristrutturazione edilizia, la Biblioteca si è trasferita nella sede attuale e definitiva, dotata di locali molto più ampi e adeguati, in via Emilia interna n° 93/95, sempre nel centro storico. Si è detto che i soci fondatori, nel 1985, erano 14, di cui 7 residenti a Castel Bolognese. Tra di essi vi erano tre compagni superstiti del gruppo che aveva partecipato all'esperienza della prima "Biblioteca Libertaria" fondata nel 1916, più la moglie di uno di loro che, pur non essendo mai stata anarchica in senso proprio, si sentiva vicina agli ideali libertari del marito e aveva deciso di aderire per spirito di solidarietà. Mancavano Nello Garavini, deceduto pochi mesi prima (nel febbraio 1985) ed Emma Neri, scomparsa già nel 1978. Era presente però la loro unica figlia, Giordana Garavini, la quale, oltre ad esserne la degna erede, rappresentava di fatto il *trait d'union*, sotto il profilo biografico e ideale, tra la generazione degli ottuagenari e quella dei giovani (età media 30/35 anni). I restanti 7 soci fondatori, come si è detto, erano tutti residenti a Forlì.

Nel corso degli anni successivi - mentre alcuni compagni, non solo di età avanzata, sono venuti a mancare e altri si sono volontariamente dimessi perché non più interessati alla Cooperativa e alla sua attività - hanno aderito alla cooperativa nuovi soci, provenienti tanto dalla stessa Castel Bolognese, che da altre città delle province di Ravenna, Bologna, Forlì-Cesena e Reggio Emilia. Attualmente i soci, dopo la morte di Giordana Garavini (avvenuta il 16 marzo 2018), sono 19. Va precisato che, sia tra i soci fondatori sia tra quelli entrati in seguito, pochi avevano e hanno un interesse specifico, un'attitudine e le competenze per le attività di gestione di una biblioteca e di un archivio, ma tutti erano e sono interessati alla conservazione della memoria storica del movimento anarchico e del patrimonio (documentale e immobiliare) in cui essa si concretizza.

Principi ispiratori ed elementi caratterizzanti della Cooperativa

La Cooperativa è proprietaria, depositaria e gestrice di un patrimonio culturale, archivistico e immobiliare in nome e per conto di un movimento più vasto - il movimento anarchico e libertario - del quale anch'essa è, nella sua autonomia, componente. Conseguentemente, e coerentemente con i metodi e le impostazioni anarchico-libertarie, all'interno di questo legame di movimento (il cui senso/metodo principale consiste nel riconoscimento reciproco) essa è totalmente autonoma tanto nel decidere le sue modalità pratiche di funzionamento, quanto nel decidere cosa, come e quando fare qualsiasi attività e iniziativa.

Alla Cooperativa si aderisce in quanto singole persone e non in quanto gruppi o altre realtà organizzate. Una volta accettata la domanda di adesione, e pagata la quota sociale prevista all'atto dell'accettazione della domanda, ogni socio può partecipare alle assemblee della Cooperativa, decidendo su un piano di parità con tutti gli altri. Nella Cooperativa si entra previa accettazione da parte dei soci. Ci si può autocandidare o essere proposti da un socio, ma le candidature devono essere discusse e approvate da una Assemblea. In Assemblea tutti i soci sono uguali e hanno pari dignità. Chi lavora di più e dedica più tempo ed energie al lavoro comune ha diritto al riconoscimento per il proprio impegno, ma niente di più.

In base allo Statuto, per essere soci basta essere libertari. L'art. 5 dello Statuto attuale (riformato nel 2004 per obbligo di legge, in base alle modifiche legislative introdotte dal governo Berlusconi per le società cooperative) così recita:

"Possono essere soci della cooperativa coloro che considerano importante lo studio dei movimenti libertari, ad essi annettendo un positivo giudizio di valore ai fini dello sviluppo dell'umanità. I soci si obbligano a tenere un comportamento coerente con questo convincimento. Essi restano completamente liberi nelle proprie scelte politiche e culturali, purché onorino tale impegno e siano disposti alla mutua cooperazione per l'adempimento dei fini societari".

Il pluralismo, la 'neutralità' rispetto ai tanti "anarchismi" e "libertarismi", e la coesistenza fra compagni di idee talvolta piuttosto diverse, hanno rappresentato quindi uno dei tratti peculiari e caratterizzanti della Cooperativa fin dalle origini. Anche attualmente tra i soci si trovano compagni che si riconoscono nell'anarchismo "classico", nelle sue più diverse correnti, e altri che sono libertari o socialisti libertari. Questo non ha mai rappresentato un problema per i fondatori della Biblioteca Libertaria, neppure per i vecchi compagni superstiti della generazione nata intorno all'anno 1900, che all'anarchismo avevano dedicato gran parte della loro esistenza.

Al di là della lettera dello Statuto (e pur nel rispetto formale della normativa), si è sempre stati concordi nella decisione che l'organo sovrano della Cooperativa sia sempre e innanzitutto l'Assemblea dei soci. L'Assemblea, inoltre, può delegare a un socio, o a un gruppo di soci, particolari incombenze o attività. Tale socio, o gruppo di soci, deve comunque sempre rendere conto del suo operato all'Assemblea, la quale, se lo vuole, può sostituire o rimuovere chiunque e in qualsiasi momento. Ogni organo della Cooperativa, quindi, è sempre sottoposto alle decisioni dell'Assemblea, la quale può anche cambiare o cassare decisioni precedentemente prese da assemblee precedenti.

La Cooperativa non è un gruppo militante e non è assimilabile a un gruppo politico, bensì un'associazione culturale di libertari interessati al mantenimento, alla cura e all'accrescimento del patrimonio librario e archivistico, essenzialmente dedicato alle idee e ai movimenti di impostazione libertaria. L'attività politica in senso stretto può essere svolta dai singoli compagni a titolo individuale o in altri gruppi e strutture a cui aderiscono, ma non impegna la BLAB in quanto tale.

Questo, ovviamente, non evita che, laddove la Cooperativa lo ritenga utile o necessario, essa possa prendere posizioni politiche, così come implica che essa possa prendere iniziative, di impostazione eminentemente culturale, circa i temi di suo interesse. Suo scopo precipuo, infatti, è la conservazione, la gestione e l'incremento del patrimonio documentario, ma essa svolge anche una attività di promozione culturale, attraverso l'organizzazione di convegni di studi, seminari, conferenze e presentazioni di libri.

In considerazione del fatto che la BLAB non è un gruppo politico, ma svolge un'attività prevalentemente culturale, e che fornisce alla collettività un servizio aperto a tutti e gratuito, ci si è ben presto posti il problema del rapporto con le istituzioni e della opportunità/liceità, o meno, di chiedere finanziamenti pubblici. In questo senso, si è ritenuto che fosse opportuno sia aderire al Polo Romagnolo delle Biblioteche - e per questo è stato necessario stipulare una Convenzione con il Comune di Castel Bolognese -, sia accedere a finanziamenti pubblici, che comunque, quando sono stati concessi, sono stati sempre integrativi e non sostitutivi dell'autofinanziamento.

L'unico criterio da cui non si è mai derogato e non si può derogare è la totale autonomia della BLAB, dal che deriva che, in cambio di eventuali finanziamenti, nulla può venire richiesto alla Cooperativa che essa già non faccia, o voglia fare, anche da sola (come, ad esempio, aprire al pubblico la biblioteca e permettere a tutti di usufruire dei suoi servizi). Pur con titubanze e dubbi da parte di qualche socio, questa linea di condotta è stata praticata fino ad oggi senza incontrare mai una convinta e reale opposizione.

Documenti conservati e attività svolta

La documentazione raccolta non è esclusivamente anarchica o libertaria. Fatte salve le esigenze di spazio, nel caso dei fondi documentari donati vengono conservati anche testi e periodici che con

l'anarchismo hanno poco a che vedere, ma che hanno comunque una valenza informativa e culturale e possono essere utili per lo studio e la ricerca. Sotto questo profilo, la BLAB è molto più vicina al modello fornito dalla Biblioteca Franco Serantini di Pisa anziché a quello dell'Archivio Centro Studi Libertari/Archivio Giuseppe Pinelli di Milano, che raccoglie esclusivamente documenti sull'anarchismo. Per gli acquisti e gli abbonamenti a carico della Cooperativa si è stati sempre molto più selettivi, anche per la cronica carenza di mezzi economici a disposizione.

Aree di interesse

Storia e attualità del pensiero e dei movimenti anarchici e libertari, storia del movimento sindacale e del movimento operaio, storia del pensiero politico e sociale, storia dei partiti e dei movimenti politici, antimilitarismo, anticlericalismo, pedagogia, sociologia, economia.

Servizi

- Informazione e consulenza bibliografica
- Consultazione di documenti in sede
- Digitalizzazione e invio di documenti online
- Fotocopie

Attualmente la Biblioteca è aperta solo su prenotazione.

Patrimonio documentario

Biblioteca: possiede circa 10.000 volumi e opuscoli (solo in parte catalogati).

Emeroteca: è costituita da oltre 1.000 testate, in prevalenza periodici estinti e numeri unici. Sono presenti anche periodici in lingua francese, inglese, portoghese, spagnola (e altri idiomi).

Fondi speciali: Archivio "Armando Borghi" (volumi, fotografie, carteggio, manoscritti, documenti vari); Fondo "Luce Fabbri" (manoscritti, periodici); Fondo "Nello Garavini - Emma Neri" (volumi, carteggio, periodici vari); Fondo "Domenico Girelli" (volumi, periodici, carteggio, documenti vari); Fondo "Giuseppe Mascii" (manoscritti, opuscoli, periodici, carteggio, documenti vari); Fondo "Organizzazione Anarchica Forlivese (OAF)" (documenti vari decenni 1960 e 1970); Fondo "Maria Rossi Molaschi" (carteggio, periodici, documenti vari); Fondo "Aldo Venturini" (volumi, periodici, carteggio, documenti vari).

A parte va considerato il Fondo Carlo Doglio (in deposito), di notevole consistenza: circa 3.600 volumi, oltre 700 testate di periodici, carteggio, documenti d'archivio, manoscritti, piani regolatori, registrazioni foniche, fotografie.

Oggi la Biblioteca Libertaria "Armando Borghi" costituisce una delle più importanti raccolte documentarie sull'anarchismo esistente in Emilia-Romagna e, a tutti gli effetti, può essere considerata parte del ristretto numero di istituzioni culturali libertarie (archivi, biblioteche, centri studi) di rilievo nazionale. La Biblioteca aderisce alla Ficedl (Fédération Internationale des Centres d'Études et de Documentation Libertaires) e a RebAl (Rete delle Biblioteche e Archivi Anarchici e Libertari). Il catalogo si trova online negli Opac Sebina della Rete Bibliotecaria di Romagna e San Marino, e tramite questi negli Opac SBN.

Per chi volesse approfondire l'argomento, si rinvia al sito web della Biblioteca Libertaria "Armando Borghi" (BLAB):

<http://bibliotecaborghi.org>. Si segnalano in particolare, per le vicende storiche, le pagine “Chi siamo” e “La nostra storia”, dove è riportato integralmente l’intero capitolo dedicato alla BLAB del libro di Luigi Balsamini, *Fragili carte. Il movimento anarchico nelle biblioteche, archivi e centri di documentazione* (Manziana, Vecchiarelli Editore, 2009). Per l’attività culturale svolta, si vedano invece soprattutto le pagine “Convegni e seminari” e “Conferenze, conversazioni, presentazioni di libri”.